



L'iniziativa rilanciata al convegno dei sindacati di categoria ieri a Roma sugli infortuni

Edili, patente a punti a gennaio

La proposta di legge si discuterà con il rinnovo del contratto

DI SIMONETTA SCARANE

A gennaio arriverà sul tavolo dei parlamentari l'articolato sulla patente a punti per le imprese edili presentata dalle tre segreterie dei sindacati di categoria dei lavoratori dell'edilizia, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che lo stanno mettendo a punto in questi giorni. L'iniziativa non nasce ora sull'onda dell'emotività suscitata dalla teoria di infortuni mortali di queste settimane che ha regi-

strato anche ieri due morti e i

cantieri edili del Lazio e della Lombardia, e culminati nella tragedia delle acciaierie Thyssen Krupp di Torino, venerdì scorso. Alla patente a punti per le imprese edili i sindacati unitariamente pensano almeno da un anno e mezzo come sistema per eliminare dagli appalti pubblici le imprese che non rispettano le norme di sicurezza. Di conseguenza la patente a punti si dimostrerebbe un sistema premiante per le imprese che rispettano le regole e che dimostrano, attraverso un sistema di verifica che hanno mantenuto

nel tempo i requisiti della regolarità. La proposta è stata rilanciata, come priorità, ieri al convegno romano intitolato «333 fili spezzati, salute e sicurezza dei lavoratori», insieme ad altre misure proposte unitariamente dai tre sindacati dell'edilizia: pari contribuzioni per i lavoratori autonomi e dipendenti; maggiore formazione e prevenzione per la diffusione

della cultura della sicurezza; rafforzamento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali. Quando, oltre un anno fa, il sindacato lanciò la proposta della patente a punti per le imprese attive nell'edilizia, l'associazione degli imprenditori non la prese bene. Ora la proposta viene rilanciata dai sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil nel momento di picco di infortuni

sul lavoro mentre a gennaio la proposta di legge sulla patente a punti in edilizia verrà discussa proprio quando cominceranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria che, per la parte normativa, prevede una ulteriore

stretta sulla sicurezza nei cantieri e che per la parte economica chiede, a regime, l'aumento di 105 euro mensili. Richiesta che arriva nel periodo di frenata del mercato immobiliare, che ha invertito il ciclo positivo durato otto anni. Il sindacato tuttavia è ottimista circa la chiusura del contratto anche perché non rileva ostacoli insormontabili nella trattativa sul fronte interno mentre riconosce esserci scogli sul fronte esterno come quello del decreto sicurezza, secondo l'opinione di Franco Martini, segretario generale della Fillea Cgil. Nei prossimi giorni verrà messo a punto il calendario degli incontri e già a gennaio si entrerà nel negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria con l'obiettivo di arrivare alla chiusura del contratto a breve.

Intanto, i dati forniti sugli infortuni nella filiera delle costruzioni, dimostrano che i cantieri edili sono un luogo ad alto infortunio, anche se proporzional-

mente è in fabbrica che si verifica il più alto numero di incidenti sul lavoro. Le cifre si riferiscono al 2002 e rivelano che il numero degli infortuni denunciati è stato di 106.057 nell'edilizia che contava nel 2002, un milione e 572.399 addetti mentre nell'industria, che nello stesso periodo censiva 6 milioni e 919.246 addetti, il numero degli infortuni denunciati è stato di 370.557. Ed è nell'edilizia, secondo i dati di cinque anni fa, che è stata riscontrata il maggior indice di frequenza per addetti di infortuni con conseguenze permanenti: 4,03%, come nell'industria del legno, rispetto al 2,20% dell'industria. Subito a ruota, c'è il settore lapideo (3,81%) e l'industria dei laterizi (3,14%). Il presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, intervenuto al convegno di ieri, ha ricordato l'impegno dell'associazione a fianco dei sindacati, riconosciuto anche dal ministro del lavoro, Cesare Damiano, sul fronte della sicurezza che ha portato all'istituzione del Durc, il documento di regolarità contributiva, la comunicazione d'assunzione del giorno prima, il tesserino di riconoscimento dei lavoratori impegnati nei cantieri. «Misure che si sono rivelate efficaci tanto da essere inserite nel testo del decreto sulla sicurezza, che in molti casi ne estende l'applicazione anche a settori diversi dall'edilizia», ha detto Buzzetti, «un impegno importante che tuttavia non riceve, e questo mi dispiace, un adeguato riconoscimento da parte del governo». «Per affrontare il grave fenomeno delle morti bianche non servono nuove leggi, perché già ci sono, ma vanno applicate» ha affermato il ministro del lavoro, Cesare Damiano, intervenendo ieri in aula alla Camera per l'informativa sull'incidente dell'acciaieria di Torino.





diffusione: 76686
lettori: 179000

13\12\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile **PAG.15**



Franco Martini



Cesare Damiano